



COMUNE DI PALAZZOLO ACREIDE

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Num. 32 del Registro	Oggetto: Attività Ispettive.
Data 31-07-2019	

L'anno duemiladiciannove il giorno Trentuno del mese di Luglio, alle ore 20,30, nella sala delle adunanze Consiliari del Comune, in sessione ordinaria straordinaria, su convocazione ordinaria urgente di prosecuzione, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti:

CONSIGLIERI	PRES.	ASS.	CONSIGLIERI	PRES.	ASS.
1. LANTIERI LAURA	X		9. SPADA PIETRO	X	
2. GUGLIELMINO MARINA	X		10. NIELI VINCENZO	X	
3. VALVO GIUSEPPE	X		11. LAMESA SEBASTIANO	X	
4. TINÈ FRANCESCO	X		12. RUSSO LUCA	X	
5. VALVO ITRIA	X				
6. GIANGRAVE PIERA	X				
7. CACCAMO AGOSTINA	X				
8. LICITRA GIULIA	X				

PRESENTI n. 12	ASSENTI n. /
----------------	--------------

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza del Consiglio Comunale l'Ing. Francesco Tinè

Vicepresidente dott.ssa Itria Valvo

Assiste il Segretario Generale, Dott.ssa Patrizia RAPPÀ

Il Vicesegretario Dott.ssa Maria MONEGLIA

Nomina scrutatori:

1. NIELI VINCENZO	2. LICITRA GIULIA
3. LANTIERI LAURA	

La seduta è pubblica segreta



UFFICIO DI SEGRETERIA

Oggetto: Attività ispettiva.

Il Presidente invita i consiglieri ad esercitare l'attività ispettiva.

Prende la parola la **cons. Lantieri**, la quale riferisce di avere riscontrato che l'Amministrazione ha proposto all'ANFFAS un nuovo schema di contratto di comodato d'uso dei locali in atto utilizzati più articolato e gravoso rispetto a quello già stipulato con il Corpo Internazionale dei Federiciani. Tutto ciò le sembra ingiusto in quanto più oneroso, considerato che l'ANFFAS cura con tanto impegno e dedizione cittadini palazzolesi in difficoltà.

Il **Sindaco** spiega che, confrontando il Comodato d'uso proposto all'ANFFAS con quello stipulato dieci anni fa, risulta sostanzialmente uguale; l'unica differenza è la durata limitata a quattro anni, compatibile con quella del mandato del Sindaco.

L'**Ass. Scollo** sottolinea che il contratto è scaduto il 13 marzo u.s. e non è stato rinnovato in quanto era in corso una modifica nel Soggetto Comodatario. Le criticità rilevate dall'Associazione riguardano l'assicurazione per RCT, il pagamento dei tributi e delle utenze; per quanto riguarda la durata di dieci anni, era eccessiva e si è pensato di ridurre a quattro anni in coincidenza con la fine del mandato del Sindaco. Asserisce che nel contratto non sono contenute clausole vessatorie e che non è volontà dell'Amministrazione interrompere i rapporti con l'ANFFAS, anzi ma si è cercato di venirle incontro in vari modi.

La **cons. Lantieri** chiede se non si possa aumentare la durata del contratto.

Il **Sindaco** ribadisce che la durata è stata fissata in corrispondenza con la fine del mandato dell'attuale Amministrazione, soprattutto, per evitare di vincolare le prossime Amministrazioni. Purtroppo in materia di riscossione non si possono ignorare i dettami della legge e della Corte dei Conti. Comunque, l'Amministrazione rimane aperta al dialogo.

La **cons. Lantieri** chiede come mai il valore dell'immobile da concedere all'ANFFAS è di € 400.000,00, invece, non risulta niente nel comodato stipulato con i Federiciani.

Il **Sindaco** spiega che il valore è previsto per consentire il calcolo della polizza e quindi contro danni da eventi atmosferici, incendi, fulmini, ecc., ed è a tutela dell'Ente e dell'Associazione.

Chiede ed ottiene la parola il **cons. Russo**, il quale manifesta preoccupazione per la comunità, quando di recente ha visto uscire dai rubinetti dell'acqua torbida. Al di là di quello che si è letto sui social chiede chiarimenti sull'attività svolta nello scavo del nuovo pozzo. Ricorda che la precedente Amministrazione aveva già deliberato di intervenire incamiciando il pozzo. Lamenta che in presenza di torbidità dell'acqua non sia stata emessa alcuna Ordinanza Sindacale; spera che almeno siano state effettuate le analisi. Rammenta al Sindaco che non ha solo funzione di Amministratore ma anche di rappresentante del Governo. Conclude dicendo che a suo avviso c'è stata una grande omissione per il rischio che tutti i cittadini hanno corso. Si augura che in futuro il Sindaco stia più attento non tanto per la minoranza ma per la popolazione. Conclude depositando al tavolo di presidenza un'interrogazione ad oggetto: "Acqua potabile" (Alleg. 1)

Il **Sindaco** spiega che l'acqua è nel sottosuolo, fatto di terriccio e argilla, che in certi casi, come è accaduto, può risultare torbida, cosa che è accaduta ma niente di chimico. L'espurgo dello sbuffo doveva avvenire comunque e necessariamente.

A seguire breve diatriba tra il Sindaco ed il **cons. Russo**. Il Presidente riprende ancora una volta il **cons. Russo**.

Il **cons. Russo** rivolto al Sindaco chiarisce che vuole rispetto almeno per il ruolo che ricopre.

Il **Sindaco** spiega che si poteva dare l'informazione ai cittadini di non bere l'acqua a titolo informativo, ma il cittadino attento non avrebbe bevuto l'acqua intorbidita. Se qualche cittadino ha subito dei danni è pronto ad assumersene la responsabilità.

Prende la parola l'**Ass. Messina** che fornisce ampie e dettagliate informazioni in merito alla vicenda dell'acqua. In particolare informa che due anni e mezzo fa ci fu una frana a circa 86 metri; in tale occasione fu allocata una pompa un po' più in alto mentre il livello dovrebbe essere a 78 metri con soli 4 metri di disponibilità di acqua, il che ha causato difficoltà a rifornire le condutture. Il pozzo una volta aveva otto sorgenti, oggi ne funzionano solo due. Mettere in sicurezza il pozzo con la frana significa arrecare danni a tutti. Per le attività ordinarie dei cittadini occorrono circa 70 litri al secondo che non è facile garantire, per questo si è reso necessario scavare un altro pozzo, previo attento monitoraggio geologico del territorio utilizzando idonea strumentazione, scoprendo dell'acqua collegata ad un fiume sotterraneo che sfocia nel mar Ionio. Scavando il nuovo pozzo si sono trovate due sorgenti che forniscono una grande quantità di acqua, quindi, è stata installata una nuova pompa che solleva circa 55 litri di acqua che dopo 24 h si è ripulita. Non si tratta di un bacino ma di un fiume d'acqua.

Il **cons. Russo** chiede notizie sulla situazione attuale.

L'**Ass. Messina** spiega che continua a funzionare Pozzo Costa; nel frattempo si provvederà ad incamiciare il pozzo nuovo e seguendo la normativa in materia si chiederanno le autorizzazioni agli Enti preposti con probabilità di immettere in rete l'acqua entro la fine dell'anno e sistemare il pozzo attuale con la frana. I due pozzi non lavoreranno insieme per via delle condutture obsolete; con il nuovo pozzo si tenterà di realizzare un notevole risparmio energetico evitando l'attuale sollevamento dell'acqua in zona Purbella fino al Teatro Greco, e ciò utilizzando una pompa più potente per superare l'avvallamento.

Il **Presidente** ringrazia l'Ass. Messina per i chiarimenti forniti al Consiglio.

Il **cons. Spada** chiede se i chiarimenti resi possano superare le risposte scritte.

Il **cons. Russo** conferma che si chiede la risposta scritta.

Il **cons. Valvo Giuseppe** dà lettura di un'interrogazione ad oggetto: *"Concessione ostello della gioventù e villa comunale per serate di intrattenimento musicale con ballo e somministrazione di alcolici"* (Alleg. 2). Continua dicendo che l'interrogazione viene presentata nell'interesse di tutti; non si vuole impedire di tenere delle serate danzanti, si chiede solo maggiore controllo nella somministrazione di bevande alcoliche.

L'**Ass. Messina** fa presente che l'Amministrazione concede i locali per uno scopo lecito, poi, una Commissione di vigilanza esamina il progetto, fa il sopralluogo e autorizza lo svolgimento della serata. Tutta la documentazione viene presentata alla Questura che, previo controllo, concede l'autorizzazione con particolare cura per la vigilanza tramite persone individuate all'interno di un apposito elenco. L'Ordinanza del Sindaco stabilisce un orario nell'ambito delle ore consentite dalla Questura. Riferisce altresì che c'è stato il massimo controllo da parte dei Carabinieri e della Polizia Municipale. C'è stato il divieto assoluto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori e chi gestisce la serata non rischia per pochi euro.

Il **Sindaco** chiede al **cons. Valvo Giuseppe** quali suggerimenti gli voglia dare per migliorare gli eventi.

Il **cons. Valvo Giuseppe** risponde maggiori controlli.

Il **Sindaco** spiega che quella sera è stato presente alla festa ed ha svolto attività di controllo sull'ordine pubblico; è stato seduto dietro la cassa fino alle tre del mattino, alzandosi ogni tanto, da padre di famiglia, per andare a controllare le zone appartate. Ritiene stupido che si esca all'una di notte quando prima si usciva alle otto di sera per rientrare alla mezzanotte. I genitori avrebbero dovuto accompagnare i ragazzi di 13/14 anni in quanto l'ingresso non era vietato. Ribadisce di avere svolto funzione di controllo fino alle cinque del mattino, e, se qualcuno ha venduto degli alcolici a minori, ne risponde personalmente. Negli anni l'offerta di divertimento è diminuita a Palazzolo e i giovani andavano a Marzamemi; per tale scopo si è quantificata una spesa di circa €

300.000,00. l'intento di questa Amministrazione è quella di fare rimanere i giovani a Palazzolo e di alimentare l'economia del Paese. Quanto all'orario ha pensato di evitare che i giovani, una volta che la serata si conclude alle due, si mettano in macchina specialmente dopo aver bevuto qualche bicchiere di birra, mettendo a rischio la propria vita. Conclude invitando i genitori a seguire i propri figli.

Chiede ed ottiene la parola la **cons. Caccamo** che legge e deposita **una mozione** ad oggetto: *"Sicurezza sociale e ordine pubblico"* (**Alleg. 3**).

Nessun altro Consigliere chiede di intervenire. Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari, artt. 60, 61, 62, 63, 64;

Visto l'O.R.EE.LL. vigente ed il relativo Regolamento di esecuzione

PRENDE ATTO

dell'esercizio dell'attività ispettiva da parte dei Consiglieri Comunali come da disposto di cui all'art. 27 L.R. 7/92.

Alle ore **22,40** il Presidente, esauriti gli argomenti all'odg, dichiara conclusa la seduta.